



graphic design: Lab MD Material Design\_Giulia Pellegrini

Tavola rotonda  
**VALERIO MAZZEI**  
**MASSIMO MOROZZI**  
**FRANCESCO BINFARÈ**

Introduzione di ALFONSO ACOCELLA  
Presentazione e moderazione di ELISA POLI

16 maggio ore 17,00  
Palazzo Tassoni Estense, Salone d'Onore

# DESIGN FACTORY

## il Made in Italy

Il progetto *Design factory* nasce lungo Xfafx “Festival To design today” e s’inscrive nel quadro delle attività di *design driven* promosse dal professor Alfonso Acocella attraverso il Laboratorio Material Design (MD) del Dipartimento di Architettura dell’Università di Ferrara.

*Design factory* intende avvicinare, studiare e presentare attraverso i plurimi format culturali (eventi live, interviste, video, articoli, repertori di prodotto, workshop, mostre...) le diverse realtà imprenditoriali italiane legate al mondo del design per comprendere i nessi che le collegano alle strategie di mercato, alle figure dei designer e dei creativi in genere, alla produzione di prodotti ma anche ai poli della ricerca e, in particolare, a quelli universitari. In sinergia con le finalità del network di MD – che promuove nuove forme di ricerca legate al campo del design, dei materiali, delle tecnologie, dei consumi, della comunicazione crossmediale – il progetto *Design factory* intende connettere e interpretare criticamente specifici “casi studio” rappresentati dal lavoro d’imprese innovative, dall’opera di designer visionari, dalla qualità di oggetti rivoluzionari, indagando e analizzando i punti di similitudine e di originalità, gli *spin off*, le strategie e i risultati conseguiti nel processo competitivo di progettazione, produzione e vendita del prodotto.

Ispirandosi al concept e ai contenuti del libro *La fabbrica del design. Conversazioni con i protagonisti del design italiano* (curato da Giulio Castelli, Paola Antonelli, Francesca Picchi) che raccoglie una corposa e significativa serie di testimonianze espresse dagli imprenditori-protagonisti del famoso “Made in Italy” caratteristico emblema della raffinata produzione avvenuta lungo la seconda metà del XX secolo, il progetto *Design factory* ne intende idealmente proseguire l’itinerario rivolgendosi principalmente al mondo, sinora poco indagato, delle organizzazioni del lavoro. *La Fabbrica del design* ha spostato per la prima volta l’attenzione del pubblico di settore dalla figura del progettista a quella dell’imprenditore sottolineando come, solo grazie all’illuminata presenza di figure decisionali, strategicamente orientate all’innovazione e al rischio imprenditoriale, capaci di comprendere il valore della sperimentazione e della qualità, sia stato possibile realizzare, nei decenni della seconda metà dello scorso secolo, il grande miracolo del Made in Italy.

È indispensabile oggi reinterrogarsi sul ruolo che le aziende, sia quelle note e consolidate all’interno del mercato globalizzato sia quelle nuove ed emergenti, stanno svolgendo all’interno del mutato quadro di crisi nella promozione del design italiano nel mondo.

In un'epoca di grandi cambiamenti economici e culturali le nuove strategie di mercato non favoriscono più la caratteristica piccola-media impresa italiana che grazie alla snellezza della sua struttura produttiva poteva sperimentare forme e innovare in tempi rapidissimi.

Oggi grazie agli apparati tecnologici flessibili ovunque la sperimentazione è diventata elemento fondante della pratica produttiva e i costi di manodopera non rendono l'Italia più competitiva di altri paesi.

Ma il piano su cui il nostro paese può ancora rivendicare una marcata differenza rispetto alla situazione internazionale è sicuramente connesso alla *qualità* più vasta e inclusiva dei suoi prodotti, al valore d'identità delle sue aziende e alla ricchezza di esperienze di vita memorabili che l'Italia è in grado di offrire quale patrimonio aggiunto ai prodotti fisici e materiali oggi immessi sul mercato.

Il progetto *Design factory* si propone di intercettare ed indagare un ampio ventaglio di casi esemplari tratti dal mondo imprenditoriale italiano mettendoli a confronto per coglierne specificità e assetti innovativi in modo tale da fornire un orizzonte conoscitivo il più possibile dettagliato e completo ad uso non soltanto dell'Università e delle stesse aziende protagoniste ma utile per promuovere l'immagine del design italiano nello scenario internazionale.

Grazie alla piattaforma digitale dei canali istituzionali di comunicazione [xfax.it](http://xfax.it) e [materialdesign.it](http://materialdesign.it) che si ampliano – proprio con l'inaugurazione del progetto indirizzato a dialogare con le aziende – del *live streaming* dell'evento svolto in Palazzo Tassoni Estense il progetto *Design factory* avrà la possibilità di raggiungere un vasto numero di utenti appartenenti alle categorie più sensibili al tema del design riuscendo in questo modo ad attivare collegamenti trasversali e mettendo in rete un know how di altissimo valore strategico.



The *Design Factory* project originates from the XfafX “Festival To design today” and is part of the design driven activities promoted by Professor Alfonso Acocella through the Material Design Laboratory (MD) of the Department of Architecture, University of Ferrara. *Design Factory* intends to bring together, study and present through multiple cultural formats (live events, interviews, videos, articles, directories of products, workshops, exhibitions, ...) the various Italian entrepreneurial realities related to the world of design in order to understand the connections that link them to market strategies, the designers and creative individuals in general, the products and also the pools of research; academic ones in particular. In line with the aims of the MD network – promoting new forms of research related to the field of design, materials, technology, consumption, cross-media communication – the *Design factory* project aims to connect and critically interpret specific “case studies”: the work of innovative companies, the work of visionary designers, and the quality of revolutionary objects, in order to investigate and analyze the points of similarity and originality, the spin offs, strategies and achievements in the competitive process of design, production and sale of the product. Inspired by the concept and content of the book *La fabbrica del design. Conversazioni con i protagonisti del design italiano [The factory design. Conversations with the protagonists of Italian design]* (edited by Giulio Castelli, Paola Antonelli, Francesca Picchi) containing a substantial and significant number of stories told by the entrepreneur protagonists of the famous “Made in Italy”, the distinctive emblem of the refined production of the second half of the twentieth century. The factory design project continues to bring to world attention the understudied labor organizations. Factory design for the first time has shifted the attention of its public from the figure of the designer to the one of the entrepreneur, emphasizing how only due to the presence of enlightened decision makers, strategically-oriented towards entrepreneurial innovation risk and able to understand the value of experimentation and

quality, was it possible, in the middle decades of last century, to perform the great miracle of the Made in Italy. It is essential today to question again the role that companies, both known and established within the global market as well as new and emerging ones, are playing within the changing crisis context in the promotion of Italian design all over the world. In an era of great economic and cultural changes, the new market strategies no longer favor the characteristic small-medium sized Italian company, which thanks to the simplicity of its product line, could experiment with forms, and innovate quickly. Today, because of the generalized technological support, the experimentation has become a cornerstone of practical production and labor costs do not make our country more competitive than others. But the area in which our country can still stand out in the international market is certainly connected to the larger and inclusive quality of its products, the identity value of its holdings and the wealth of memorable life experiences that Italy is able to offer as cultural heritage alongside the physical and material products placed on the market today. The *Design Factory* project aims to intercept and investigate a wide range of case studies drawn from the Italian business world and comparing them in order to extract their peculiarities and innovative structures so as to provide a horizon of knowledge as detailed and complete as possible to be used not only within universities and the same companies, but useful for promoting the image of Italian design on the international arena.

Thanks to the digital platform of institutional channels of communication [xfafx.it](http://xfafx.it) and [materialdesign.it](http://materialdesign.it) that are growing – with the inauguration of the project aimed to communicate with the companies – the live streaming of the event held in Tassoni Palace Estense, the *Design factory* project will be able to reach large numbers of users affected by design issues thus activating cross-connections and creating a network of know-how of high strategic value.

*Elisa Poli*  
Lab MD Material Design  
Dipartimento di Architettura, Università di Ferrara

## Edra

Edra nasce nel 1987 in Toscana, territorio ricco di storia, cultura, arte e sapienza produttiva. Il nome deriva dalla parola greca "esedra" – luogo filosofico destinato alla conversazione e all'incontro. Edra propone progetti originali, nati da un'inedita unione di tradizione e innovazione, alta tecnologia e abilità manuali, in una ricerca continua di nuove forme, alte prestazioni e nuovi materiali.

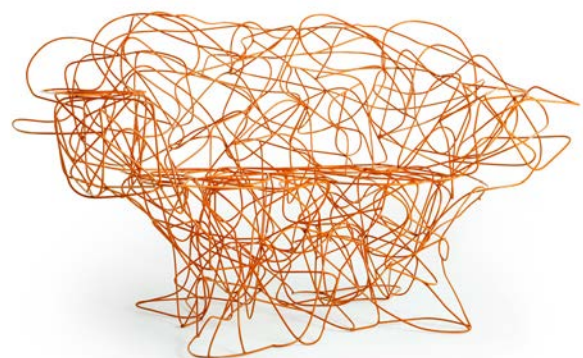
*Ricerca* / La ricerca è il mezzo con cui Edra arriva a concepire i propri progetti e a realizzare i propri prodotti. Ricerca avanzata, parallelamente materica e tipologica, dove ogni dettaglio coinvolge le tecnologie più innovative e le capacità manuali più raffinate.

*Tecnologia* / Tecnologie avanzate, provenienti da ogni settore e applicate al design, vengono adottate nei prodotti Edra con grande capacità, ma senza essere esibite. L'hi-tech diviene semplicemente il modo per risolvere al meglio un progetto.

*Manualità* / L'intervento manuale si applica a tutti i prodotti Edra, e ciò rende unici i risultati di una produzione seriale. I pezzi Edra sono quindi "finiti a mano" perché è l'unico modo per ottenerli e da un simile processo fatto di sapienza e attenzione, deriva un'altissima qualità.

*Comfort* / Il cambiamento dei costumi sociali influenza la relazione tra corpo e oggetti, creando esigenze di nuove forme. Interpretando codici comportamentali rinnovati, Edra propone una comodità ineccepibile e oltre le convenzioni.

*Matericità* / I materiali usati, sono portatori di qualità sensoriali, visive, tattili ed emozionali. Attraverso la materia, trattata con grande rispetto, secondo valori forti, assoluti e dai caratteri primari, Edra raggiunge nuovi traguardi significativi per la forma.



Edra was founded in 1987, in Tuscany, a land rich in history, culture, art and productive wisdom. Its name comes from the Greek word “esedra” – philosophical place of conversation and encounters. Edra brings forth innovative projects, born from an original union between tradition and innovation, state of the art technology, manual craftsmanship, continuous research for new forms, high performance, and new materials.

*Research* / Edra uses research to create its own projects and to make its products. Advances in research, both material as well as typological, have the latest technologies and the most sophisticated manual abilities behind every detail.

*Technology* / Advanced technologies, coming from all backgrounds and applied to design, are very skillfully yet unobtrusively becoming a part of Edra products. Hi-tech simply becomes the best way to solve a project.

*Manuality* / Manual operation is behind each of Edra’s products. This is what makes each serial production unique. Each Edra item is “hand finished”. This is the only way to finish them, since a process performed with such wisdom and care guarantees the highest quality.

*Comfort* / The change of social habits influences the relationship between the body and objects, which leads to the demand for the creation of new forms. By interpreting new behaviors, Edra provides exceptional comfort that breaks all the rules.

*Materials* / The materials used have within them sensory, visual, tactile, and emotional qualities. Through material, treated with great respect and the highest values, Edra reaches new meaningful goals in form.



*Vermelha, Fernando e/and Humberto Campana, 1998  
un momento della lavorazione/a step of the realization*

## Valerio Mazzei

Presidente Edra

Valerio Mazzei nasce a Ponsacco nel 1955.

Vive e lavora in Toscana.

Studia Economia e commercio all'Università di Pisa e inizia contemporaneamente a lavorare nell'azienda di famiglia.

Nel 1987 fonda Edra. Da quell'anno ne è presidente e la conduce guidato dal desiderio di creare prodotti di altissima qualità destinati a durare nel tempo, con la speranza che possano essere tramandati alle generazioni future grazie alle loro qualità progettuali, estetiche ed esecutive.

Valerio Mazzei was born in 1955 in Ponsacco.

He lives and works in Tuscany.

He studied Economics at the University of Pisa and at the same time he began to work in the family business.

In 1987 he founded Edra. From that day on, he has been president of the company and, driven by the desire to create products of high quality that will last over time, he leads the company, with the hope that the products can be passed down to future generations because of their design quality, aesthetics and execution.



*Valerio Mazzei*



*Tatlin, Mario Cananzi e/and Roberto Semprini, 1989*



*Flap, Francesco Binfarè, 2000*



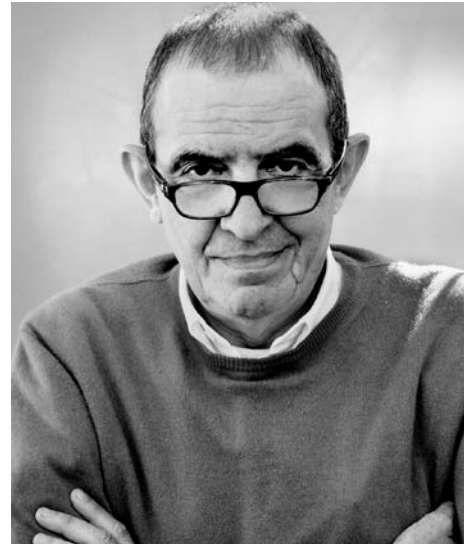
## Massimo Morozzi

Architetto e designer

Massimo Morozzi, architetto, nasce a Firenze nel 1941. Vive e lavora a Milano. È membro fino al 1972 del Gruppo Archizoom. Dal 1972 al 1977 coordina il Centro design Montefibre per lo sviluppo di prodotti tessili per arredamento, contribuendo a fondare le discipline del Design Primario. Associato successivamente al gruppo CDM (Consulenti Design Milano) sviluppa progetti di immagine coordinata (Aeroporti di Roma), di linee di prodotto (Louis Vuitton-Parigi). Nel 1982 apre uno studio indipendente e dirige la sua attenzione verso il settore del product design di oggetti di servizio per la casa e più generale dei beni di largo consumo. Innovazione funzionale e forte figurazione sono i referenti delle realizzazioni più recenti con Alessi, Cassina, Driade, Fiam, Giorgetti, Ideal Standard, Mazzei, Tendentse, Edra, Progetti, Metals, Sintesi. Ha sviluppato importanti progetti e realizzazioni con aziende giapponesi fra cui: concept car per Nissan; il logotipo di Crea.

È art director di Edra, sin dal suo esordio, per la quale ha disegnato vari prodotti, tra i quali, il versatile sistema componibile Paesaggi Italiani. Ha tenuto lectures e seminari in Amsterdam, San Paolo, Melbourne, Tokyo e presso la Domus Academy e l'Istituto Europeo di Design di Milano. Le sue opere sono presenti nelle collezioni del Museum of Modern Art di New York e del Musée des Arts Decoratives di Parigi.

Massimo Morozzi, architect, was born in Florence in 1941. He lives and works in Milan. Until 1972 he was a member of the Archizoom Group. From 1972 to 1977 he coordinated the Montefibre Design Center for the development of textiles for interior decoration, helping to found the discipline of Primary Design. Associated with the group CDM (Milan Design Consultants) he developed image



Massimo Morozzi



Bois de rose, Massimo Morozzi, 2012

projects (Airports of Rome), the product lines (Louis Vuitton-Paris). In 1982 he opened an independent studio and directed his attention towards the field of home product design and generally to the area of consumer goods. Functional innovation and strong representation are the focuses of the latest achievements with Alessi, Cassina, Driade, Fiam, Giorgetti, Ideal Standard, Mazzei, Tendentse, Edra, Progetti, Metals, and Sintesi. He has developed important projects and has accomplished a lot with Japanese companies including: the car concept for Nissan, the logotype of Crea. He has been art director at Edra since its debut, for which he designed various products, including the versatile modular system Italian Landscapes. He has given lectures and seminars in Amsterdam, Sao Paulo, Melbourne, Tokyo and at the Domus Academy, European Institute of Design in Milan. His works are in the collections of the Museum of Modern Art in New York and the Musée des Arts Decoratives in Paris.

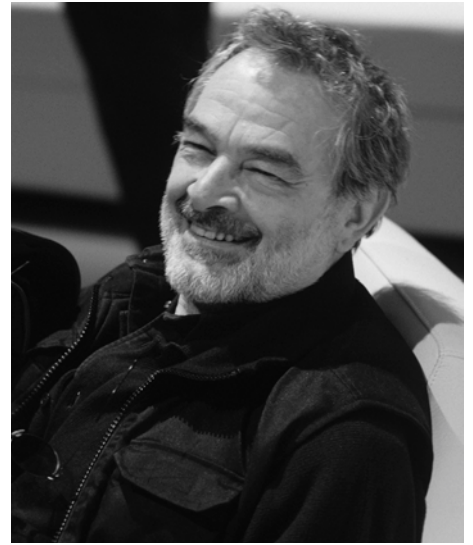


*Topolone, Massimo Morozzi, 1991*

## Francesco Binfarè

Designer

Dirige il Centro Cesare Cassina dal 1969 al 1975. È Art Director di Cassina dal 1973 al 1988. Progetta per Edra dal 1992 e per Magis dal 2004. Dal 1967 al 1980 realizza un ciclo di disegni che costituisce la fonte analogica più importante della sua ricerca. Al Centro Cassina trasferisce nella ricerca del Design i processi della pratica artistica e coinvolge architetti nella creazione di prodotti mito del Design italiano. Coordina la realizzazione di progetti per la mostra New Domestic Landscape al Moma di New York (1972). Realizza viaggi di ricerca in India, Stati Uniti, Giappone (1970-1973). Promuove iniziative sperimentali come Braccio di ferro per l'edizione di modelli d'avanguardia, come Environmedia per l'impiego di media interattivi nella prassi del progetto (1973). Nel 1980 costituisce il Centro Design e Comunicazione che lavora per Cassina, Marcatrè, De Padova, Venini (1980-1992). Nell'ambito dell'art direction evolve il concept dell'evento, dando allo spazio creato un tema e un titolo autonomi dalla funzione commerciale. Alcuni dei suoi lavori più interessanti sono Il Ponte 1977, Le Corbusier, I fiori crescono sulle rovine 1978, Il tempo dell'acqua o dei bagnanti dopo Marx 1982, per Cassina, Design, autoritratto con padre e architetture 1979 per Triennale di Milano, New Adam and Eve 1985 per Venini, La mia mano destra 1996 alla Galleria Milano. Ha insegnato alla Domus Academy di Milano, al Royal College of Art di Londra, all'Istituto Europeo di Design di Milano e ha tenuto workshop e conferenze in molte città del mondo. Nel 1992, in un momento di intenso dialogo con Pierre Restany, mentre sta terminando i grandi dipinti delle Tracce emozionali domestiche viene chiamato da Massimo Morozzi a progettare per Edra. Il divano L'homme et la femme, alla Galleria Kastern Greve, durante la Koln Messe del 1993 inaugura l'inizio con Edra di una



*Francesco Binfarè*

collaborazione fortunata, di una stagione singolare e affascinante ricca di stimoli e di successo con l'invenzione e il disegno di modelli come Flap (2000), On the rocks (2004), Corbeille (2006), Sherazade, Sofa (2008) che riescono a coniugare la forza innovativa e il successo commerciale. Elegge il progetto degli oggetti d'arredo e in particolare dei divani perché interpellano l'Altro, lo Spazio e la Comunicazione, che sono gli ambiti di lavoro che più ama e perché più di altri devono rispondere agli interrogativi del comportamento e della relazione. Ritiene che il Design in quest'epoca di Comunicazione di massa sia più vicino all'Arte che alla Scienza, e che la Tecnica, come per i grandi pittori dell'epoca classica, sia il segreto da custodire e da coltivare. Ritiene, anche per questa ragione, che non sia possibile pensare il Design senza l'intesa e la collaborazione con l'Impresa. I divani Sofa (2008) e Brenno (2010) per Edra sono il risultato di un nuovo periodo espressivo. Nel 2011 disegna per Edra il divano Sfatto e nel 2012 la poltrona da esso derivata.



He ran the Cesare Cassina Centre from 1969 until 1975. He was Art Director at Cassina from 1973 to 1988. He has been designing for Edra since 1992 and for Magis since 2004. From 1967 to 1980 he produced a series of drawings which represent the most important analog source of research. Within the Centre Cassina, Binfarè transferred the processes of artistic practice into the design research and involved architects in the creation of myth products of Italian design. He coordinated the development of projects for the New Domestic Landscape exhibition at Moma in New York (1972). He carried out research trips to India, USA, Japan (1970-1973). He promoted experimental initiatives like Iron arm for the edition of avant-garde models, as Environmedia for the use of interactive media in the practice of the project (1973). In 1980 he created the Centre for Design and Communication that worked for Cassina, Marcatrè, De Padova, Venini (1980-1992).



*Sfatto, Francesco Binfarè, 2011*

In the area of art direction he invented the concept of the event, giving the space created a theme and a title, both independent from the commercial function. Some of his most interesting works are The Bridge 1977, Le Corbusier, The flowers grow on ruins 1978, the Time of Water or of the Bathers after Marx 1982 for Cassina, Design, self-portrait with father and architectures 1979 for the Milan Triennale, New Adam and Eve 1985 for Venini, My right hand 1996 to the Milan Gallery. He taught at the Domus Academy in Milan, the Royal College of Art in London, the European Institute of Design in Milan and has held workshops and conferences in many cities around the world.

In 1992, at a time of intense dialogue with Pierre Restany, while finishing the most important paintings of the Inner Emotional Paths he was called by Massimo Morozzi to design for Edra. The sofa L'homme et la femme, at the Kastern Greve Gallery, during the Koln Messe in 1993 inaugurates the beginning of a fortunate collaboration with Edra, of a season full of unique and fascinating stimuli and success with the invention and design of models such as Flap (2000), On the Rocks (2004), Corneille (2006), Scheherazade, Sofa (2008) that manage to combine the power of innovation and commercial success. He prefers the design of decorative objects, sofas in particular because they challenge the Other, Space and Communication, the spheres of work he loves the most and because more than others, they must respond to the questions of behavior and relationships. He believes that design in this age of mass communication is closer to art than to science, and that technology, like for the great painters of the classical period, is the secret to guard and cultivate. For this reason, he also believes that it is not possible to think of the design without the understanding and collaboration with the company. The Sofa Sofas (2008) and Brenno (2010) for Edra are the result of a new period of expression. In 2011 he designed for Edra the Sfatto Sofa and Armchair.



*Sherazade, Francesco Binfarè, 2008*

# Festival “To design today”

L'idea di fondo per la celebrazione del Ventennale di fondazione della facoltà di Architettura di Ferrara si lega all'organizzazione di una serie numerosa e significativa di eventi culturali di respiro internazionale distribuiti in un arco temporale di un anno: da maggio 2011 a giugno 2012. All'interno di tali manifestazioni si intende perseguire l'obiettivo di avvicinare e far dialogare le componenti creative dell'architettura, del design, della comunicazione, delle arti più in generale, con quelle accademiche, istituzionali, produttive.

Il format di riferimento a cui si è guardato è quello dei festival culturali di approfondimento. È da almeno un decennio che in Italia si sono affermati festival organizzati in città di medie dimensioni caratterizzate dalla presenza di centri storici, di palazzi mirabili, di piazze e spazi in cui si respira l'aria d'Italia; luoghi capaci di accogliere piacevolmente un pubblico interessato alla fruizione di contenuti culturali eminentemente “live”, incentrati su focus tematici precisi e di attualità.

Il pubblico affollato dei festival – figlio di quella cultura che l'istruzione di massa ha contribuito a “forgiare” – è indubbiamente interessato all'approfondimento di temi e, allo stesso tempo, attratto dalla possibilità di trascorrere piacevolmente il proprio tempo libero ascoltando dal vivo studiosi, scrittori, cineasti, filosofi, architetti ecc. capaci di parlare con competenza e in forma coinvolgente; figure a cui è possibile rapportarsi anche per rivolgere una interlocuzione, per confrontarsi in forma diretta. Questi festival contemporanei sono “fondati” generalmente su una unità di tema, di luogo, di tempo (quest'ultimo sempre più concentrato in pochi giorni a causa della crisi economica in atto) e i protagonisti assoluti di tali manifestazioni sono la parola e i concetti, legati chiaramente alla reputazione e all'opera dei relatori presenti.

Per il Ventennale – indicato sinteticamente mediante l'acronimo XfaX, in sillogismo ed evoluzione rispetto all'Xfaf, Decennale di fondazione della Facoltà svolto nel 2003 – ci si è ispirati a tali manifestazioni.

Permane nell'XfaX l'unità di tema (To design today) mentre si reinterpretano e si adattano all'occasione specifica quelle di tempo (mediante una

calendarizzazione degli eventi dilatata lungo un intero anno) e di luogo (Ferrara, Palazzo Tassoni Estense ma anche previsione di svolgimento di alcune singole iniziative del festival in altre città e spazi della geografia culturale, istituzionale o produttiva del Paese).

Alla declinazione del tema centrale del festival (“Design”) abbiamo assegnato un orizzonte vasto di esplorazione legando le possibili occasioni di approfondimento al significato che il termine inglese porta implicitamente con sé a seconda che lo si riguardi come sostantivo (“intenzione”, “proposito”, “piano”, “intento”, “figura”, “struttura di base”) o come verbo (“architetare”, “simulare”, “ideare”, “abbozzare”, “organizzare”, “agire in modo strategico”).

Design – quindi – come attività visionaria di ideazione, di creazione e di progetto calata all'interno delle tendenze della società fluida contemporanea.

L'asse portante del festival è costituito da una serie numerosa di Conferenze tematiche, intese come rivisitazione attualizzata delle “Lectio magistralis”. Lezioni dotte ed eccezionali rispetto alla didattica universitaria ordinaria, riguardabili come momenti istituzionali rilevanti, occasioni di incontro e confronto della comunità accademica rispetto alle personalità di chiara fama interpreti del design discourse e al mondo esterno coinvolto nelle iniziative del Ventennale con ruoli di Patrocinanti, Sostenitori, Partner.

L'idea di fondo è la rivalutazione della tradizione delle Lectio magistralis all'interno dell'istituzione universitaria – visto che lungamente ne è stata unica depositaria – invitando numerosi protagonisti internazionali

e impegnandosi nell'innovare i format di presentazione, di svolgimento, e comunicazione-condizione degli eventi stessi rispetto ai vari pubblici di riferimento.

La declinazione del tema del festival To design today – scandito dallo svolgimento discontinuo e puntuale delle Lectio magistralis – sarà tenuto vivo ed arricchito, negli intervalli temporali fra una conferenza e l'altra, attraverso una serie di iniziative culturali di diversificato format: mostre, installazioni, workshop, seminari, premi, presentazioni di libri.

Alfonso Acocella  
*Ideatore e coordinatore scientifico XfaX*

# “To design today” Festival

The basic idea for the celebration of the twentieth anniversary of the Ferrara Architecture Faculty is linked to the organization of numerous and significant cultural events of international standing, spread across space of one year: from May 2011 to June 2012. The aim of these events is to approach the creative components of architecture, design, communication, arts in general, and have them converse with the academic, institutional, productive components.

The reference format that has been considered is the one of the cultural development festivals. It has been at least a decade since festivals organised in mid-sized towns have found their place. These festivals are marked by the presence of historical centres, impressive palaces, squares and spaces, where one can breathe in the air of Italy: places that open their arms to a public interested in the use and enjoyment of outstanding “live” cultural contents, focused on specific and current themes. The crowded public of the festivals – the child of the culture that mass-education contributed to “create” – is undoubtedly interested in further investigation into themes, all the while being attracted by the possibility of enjoying some free time, listening to engaging and informed live talks by historians, writers, film-makers, philosophers, architects, etc., people who can also be drawn into direct conversation.

These contemporary festivals are usually based on a unit of theme, place, time (the latter is increasingly concentrated in few days, as a result of the current economic crisis) and the absolute players of these events are word and concepts, clearly linked to the reputation and the work of the present speakers. For the 20th anniversary – concisely indicated through the acronym XfafX, following on from the Xfaf, 10th anniversary of the foundation of the Faculty that took place in 2003, – we drew our inspiration from those events.

The theme unit (To design today) is still in place in the XfafX, the themes of time (through a schedule of events expanded throughout a whole year) and place (Ferrara, Tassoni Estense Palace, but also prediction of developing individual initiatives of the

festival in other cities and spaces of the cultural, institutional or productive geography of the country) are reinterpreted and adapted to the specific occasion.

We have assigned a wide horizon of exploration to the declination of the central theme of the festival (“Design”), linking the potential declinations for closer examinations to the meaning that the English word implicitly brings with it, whether you look at it as a substantive (“intention”, “purpose”, “plan”, “aim”, “figure”, “basic structure”) or as a verb (“to devise”, “to simulate”, “to imagine”, “to sketch”, “to organize”, “to act strategically”). Design, therefore, as a visionary creation activity and, generally, as a project within the trends of fluid contemporary society. The central and fundamental axis of the festival is formed by a numerous series of thematic Conferences, considered as an updated reworking of the “Lectio magistralis”. Erudite and exceptional lessons in relation to ordinary university didactics, seen as significant institutional moments, opportunities for meeting and discussion with the academic community in respect to the eminent personalities invited and the outside world involved in initiatives for the 20th Anniversary with roles of Sponsors, Supporters, Partners.

The basic idea is to reevaluate the Lectio magistralis tradition within the university institution – since it has been the only depository, for a long time – inviting numerous international leading figures and committing to the innovation of the format of development, presentation and communication – sharing the events related to the different audiences of reference.

The declination of the theme of the To Design Today festival – marked by the discontinuous and punctual development of the Lectio magistralis – will be lively and enriched during the intervals between one conference and the next, by means of a series of cultural initiatives with different formats: exhibitions, installations, workshops, seminars, awards, and book presentations.

Alfonso Acocella  
*XfafX Author and Scientific Head*



#### **PROMOTORI**

Università degli Studi di Ferrara  
Facoltà di Architettura di Ferrara

#### **PATROCINI E COLLABORAZIONI**

Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Regione Emilia Romagna  
Provincia di Ferrara  
Comune di Ferrara  
ADI – Associazione per il Disegno Industriale  
SITdA – Società Italiana della Tecnologia dell'Architettura  
CNA – Consiglio Nazionale degli Architetti  
Ordini Architetti, Pianificatori Paesaggisti e Conservatori  
Province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena,  
Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini, Rovigo, Verona

#### **SOSTENITORI GENERALI XFAFX**

American Hardwood Export Council  
Casalgrande Padana  
Il Casone  
Lithos Design  
Pibamarmi  
Giuseppe Rivadossi  
Viabizzuno

#### **PARTNER**

Fassa Bortolo  
Libria  
Nardi  
Sannini

#### **CANALI COMUNICATIVI ISTITUZIONALI**

[www.xfafx.it](http://www.xfafx.it)  
[www.unife/facolta/architettura](http://www.unife/facolta/architettura)  
[www.materialdesign.it](http://www.materialdesign.it)

#### **CONTATTI**

[ufficiostampafaf@unife.it](mailto:ufficiostampafaf@unife.it)  
[relazioniesternefaf@unife.it](mailto:relazioniesternefaf@unife.it)

#### **UN PROGETTO DI**

Relazioni esterne e Comunicazione FAF  
Laboratorio MD Material Design

#### **IDEAZIONE E COORDINAMENTO SCIENTIFICO XFAFX**

Alfonso Acocella

#### **TEAM WORK**

Veronica Dal Buono  
Enrico Geminiani  
Gabriele Lelli  
Giulia Pellegrini  
Elisa Poli  
Chiara Testoni  
Davide Turrini  
Theo Zaffagnini

#### **TAVOLA ROTONDA DESIGN FACTORY / EDRA**

Valerio Mazzei  
Massimo Morozzi  
Francesco Binfarè  
Introduzione di Alfonso Acocella  
Presentazione e moderazione di Elisa Poli

#### **UFFICIO STAMPA**

Davide Turrini, Responsabile Stampa  
Veronica Dal Buono, Responsabile Web  
Giulia Pellegrini

#### **GRAPHIC DESIGN**

Veronica Dal Buono  
Giulia Pellegrini

#### **LIVE STREAMING**

Luca Bellentani  
Marco Medici